

FRANCIA DI SUD OVEST

Estate 2005

di Gianna e Duilio

Abbiamo deciso di tornare in Francia, in una zona che avevamo sfiorato in un paio di occasioni ma che non avevamo ancora visitato.

Siamo partiti dal rimessaggio mercoledì 6 luglio, alle 5 del mattino.

Abbiamo raggiunto la Francia attraverso il tunnel del Monte Bianco essendo chiuso, per incidente, quello del Frejus. Questa deviazione ha allungato il viaggio di una trentina di chilometri e la prima tappa, quella che noi definiamo di "primo trasferimento", è risultata di ben 866 chilometri. Anche se giudichiamo ragionevoli percorrenze di 600 chilometri al massimo, questa volta abbiamo provato a forzare un po'.

Ci siamo portati nella Regione del Limosino e ci siamo fermati ad Aubazine. Abbiamo sistemato la nostra roulotte nel Camping du Coiroux, inserito in un ampio "Parc de Loisirs" con tanto di lago per la pesca e le attività nautiche, campo da golf, attrezzatissimi giochi per bambini, e non solo, dotati anche di percorsi avventurosi (anche sugli alberi) con l'assistenza di attenti istruttori.

Il campeggio possiede ottimi servizi e ospita anche case mobili e bungalows in tela. Le piazzole sono ampie e ben delimitate. Una situazione di questo genere l'abbiamo trovata praticamente in tutti i campeggi che abbiamo visitato quest'anno. Non abbiamo quasi mai trovato, però, roulotte stanziali che, se trascurate, offrono uno spettacolo deprimente.

Abbiamo scoperto che queste strutture, che in qualche caso sono in muratura, possono essere anche acquistate.

In questo campeggio ci siamo fermati quattro notti e, il sabato sera, ci è stato offerto uno spettacolo folcloristico con balli, canti e scenette di vita locale. (Per quattro notti abbiamo speso 70,70 Euro)

Durante questa sosta abbiamo visitato "Brive la Gaillarde", detta la Gagliarda per la fiera resistenza opposta a numerosi assedi. Con i suoi 50.000 abitanti è caratterizzata da antiche costruzioni.

Poi siamo andati a Perrigueux. Città di origine romana conobbe momenti di grande splendore all'inizio della sua storia, poi nel XIII secolo e, infine, nel XVI quando grandi famiglie di mercanti dotarono la città di dimore e palazzi che le conferirono il fascino ancora attuale. A Perrigueux il cuoco Courtois perfezionò il famoso "paté tartufato".

In questi giorni siamo stati spesso accompagnati da pioggia e freddo. Non abbiamo però rinunciato ad un giro della valle del Vézère dove si trovano antichissimi reperti preistorici e grotte già abitate da trogloditi.

Domenica 10 ci siamo spostati verso Ovest e siamo arrivati a St. Emilion (regione dell'Aquitaine). Ci siamo sistemati nel campeggio "Domaine de la Barbanne". Il campeggio è molto bello e attrezzato con piscine, lago con pedalò, canoe e papere, e svaghi di ogni tipo. Molto frequentato soprattutto da olandesi ed inglesi è un po' caro ma tutti i servizi, compreso la navette per St. Emilion, sono compresi.

In questa zona siamo circondati da immensi vigneti. Questa zona è famosa per la produzione di vini rossi. St. Emilion, cittadina interessante, possiede una chiesa scavata nella roccia (sec. IX-XII).

Siamo rimasti un po' delusi dalla visita di Libourne (poco interessante e sporca). Invece Bordeaux possiede un centro storico che merita di essere visitato sia per gli interessanti monumenti che per i bei negozi.

Mercoledì 13 ci siamo diretti a Sud e, dopo 200 km, abbiamo sistemato la nostra roulotte a Dax, nel campeggio "Les Chenes", un quattro stelle (un po' generose) situato nel "Bois de Boulogne", quasi in città.

Dax, 20.000 abitanti, è una famosa stazione termale dove si curano soprattutto i reumatismi. Sulla piazza della Cattedrale di Notre Dame c'è un monumento in bronzo che raffigura un cane che lecca abbondantemente il viso di un legionario romano. La storia narra che questo legionario, dovendo partire per una campagna nella vicina Spagna, gettò il suo cane, vecchio e afflitto da reumatismi, nel vicino fiume Adour. Al suo ritorno fu accolto dal suo vecchio cane "saltel-lante" ormai guarito. La notizia giunse a Roma e Dax divenne famosa come città termale.

Abbiamo visitato anche Bayonne e Biarritz. A Bayonne siamo incappati nel bel mezzo di una festa medioevale, con spettacoli divertenti e con un curioso mercato dove i venditori erano tutti in costume antico.

Biarritz, invece, è una delle più rinomate località balneari della costa atlantica. Belle le spiagge e la costa caratterizzata da suggestivi tratti rocciosi.

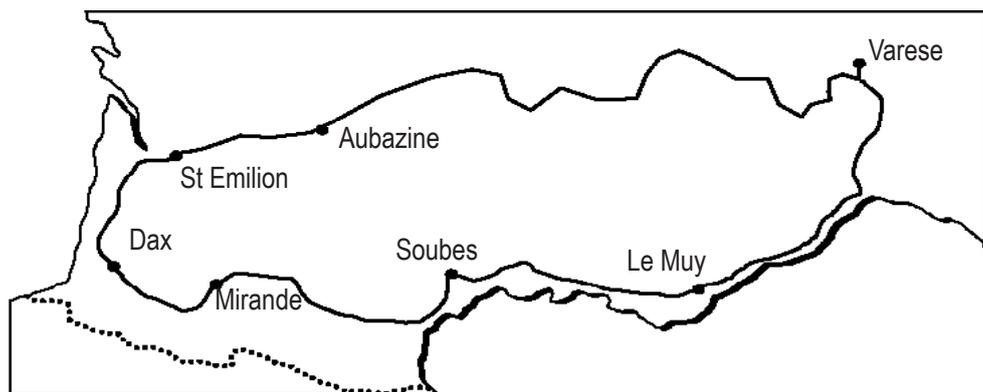
Il confine era vicino e non poteva quindi mancare una puntatina nella vicina Spagna.

Siamo andati a San Sebastian. Molto interessante la zona vecchia con una bella Cattedrale e tante "calle" sulle quali si affacciano numerosissimi bar. Impossibile rinunciare a degustare "Los Pintxos", piccole delizie in miniatura, meglio se accompagnate da ottimo Sangria.

Ad un certo punto abbiamo notato numerosi poliziotti, con tanto di mitra spianati, appostati agli angoli delle strade intorno

alla cattedrale.

All'interno di questa abbiamo trovato addobbi "marinari" e molti marinai in uniforme. Alcuni di questi, dall'oro che esibivano, dovevano essere molto importanti. Con tutta tranquillità abbiamo fatto le nostre riprese, sia dentro che fuori, finché un poliziotto, un po' arrabbiato, ci ha servito una "girata" ...perché non si possono filmare i poliziotti (eppure erano così originali con il mitra davanti





alla cattedrale!).

Siccome era un ragazzo simpatico lo abbiamo prima assicurato sul fatto che non eravamo terroristi baschi, né di altro genere, e poi ci siamo fatti spiegare la situazione. Abbiamo così scoperto che era la ricorrenza di Santa Maria del Carmine, protettrice della Marina. Anche qui abbiamo incrociato musiche, danze, spettacoli e tanta allegria.

Siamo poi andati a Pamplona (i tori li avevano già ammazzati un paio di giorni prima) ma siamo rimasti delusi. Grande caldo, negozi chiusi per il sabato pomeriggio, pochissima gente in giro.

Quindi bibita in piazza e un'occhiata a quelle strade, ora deserte, che viste in televisione sono affollate di tori incornanti...e gente incornata.

Domenica riposo.

Lunedì 18 partenza per la Guascogna orientale dove ci fermiamo a Mirande, paese di 3500 abitanti con antichi portici e una chiesa con un campanile molto particolare.

All'ingresso del campeggio municipale "Ile du pont" abbiamo trovato un bel cartello "completo". Non ci siamo lasciati impressionare e siamo andati ugualmente in ufficio dove ci sono state proposte ben quattro piazzole a scelta. Abbiamo supposto che il terreno, pieno al massimo al 30%, venisse invaso, il giorno successivo, dagli appassionati del Tour de France che sarebbe passato poco lontano. Non è successo niente di tutto questo. Forse gli addetti...preferivano evitare un affollamento eccessivo.

Abbiamo visitato Auch, che possiede un bel centro storico. Poi abbiamo compiuto un ampio giro toccando Fleurance, Lectoure, Condom e Fourcès attraverso verdi campagne, boschi, campi di girasole e vigneti.

Mercoledì siamo andati a Trie s/ Baise, distante una ventina di chilometri dal campeggio. Era tanto che volevamo assistere ad un passaggio del Tour de France e questa, finalmente, è stata la volta buona. E' stato molto divertente assistere al passaggio della carovana, costituita da veicoli camuffati, sovente, in maniera spiritosa, che lanciano di tutto: dai cappelli agli ombrellini, dai cioccolatini al caffè, dai salatini ai portachiavi. Poi arrivano velocissimi i corridori e qui non si capisce niente. A parte l'atmosfera festosa è molto meglio guardarli in TV. Tornati in roulotte abbiamo acceso il nostro minuscolo televisore e, grazie al satellite, ci siamo goduti l'arrivo e la vittoria, a Revel, del nostro Savoldelli.

Giovedì abbiamo iniziato il viaggio di ritorno. Abbiamo deciso di suddividerlo in tre parti in modo da non dover percorrere molti chilometri in una volta sola.

Dopo 300 chilometri siamo arrivati a Soubes, vicino a Lodeve, nella valle del Tarn, e ci siamo fermati nel "Camping des Sources" dove ci siamo fermati due notti.

Questa zona è molto interessante. Sono da segnalare, in particolare, "Le Cirque de Navacelles" e "Les Gorges du Tarn". Noi avevamo già visto tutte queste cose e ci siamo perciò limitati ad andare a vedere il nuovo ponte autostradale di Millau. Alto, lungo e moderno, costruito sulla A 75, collega il Mediterraneo con la Francia centrale e Parigi.

(Camping des Sources: 2 notti = 35 Euro). Sabato 23 altra tappa di 320 chilometri.

Abbiamo cercato un posto vicino all'autostrada. Dalla carta stradale abbiamo visto che a Le Muy, alle spalle del Golfo di St Tropez, c'erano dei campeggi. Infatti, appena lasciato lo svincolo, ne abbiamo trovato uno che si presentava abbastanza bene. Si tratta del "Camping Le Selling".

Anche qui abbiamo chiesto di poterci fermare due notti. In queste zone, prossime al mare, i campeggi sono normalmente prenotati e, per brevissimi soggiorni, si può venire sistemati in piazzole momentaneamente libere (forse questo potrebbe spiegare il fatto che non vengano rilasciate ricevute di pagamento. Viene da pensare che la piazzola venga così remunerata due volte).

Stranamente ci hanno chiesto il pagamento anticipato. Cosa mai successa. 42 Euro per due notti.

Di solito, prima di sganciare, controlliamo i servizi igienici. Questa volta ci siamo cascati. Non erano sporchi ma piuttosto vecchi e cadenti. Certamente inadeguati alla tariffa praticata.

Domenica 24 ci siamo così ritrovati alle spalle di rinomate località della Costa Azzurra. Cosa fare? Puntare verso il prevedibilmente accaldato carnaio della costa o preferire l'interno? Abbiamo deciso per la seconda ipotesi un po' perché quelle zone le avevamo già visitate, un po' perché l'interno ci piace tanto.

Così siamo andati a Draguignan, una cittadina animata nonostante la giornata festiva, piacevole da visitare. Anche pulita e ben tenuta, cosa purtroppo un po' infrequente in queste zone. Poi abbiamo continuato il giro e, per una strada tutta curve e saliscendi, ma con bellissimi panorami, abbiamo toccato Comps-s-Artuby, Bargemon e Callas. Praticamente abbiamo esplorato un'altra parte della Francia che ci mancava, fra questa parte di costa mediterranea e la zona di Castellane-Gorges du Verdon. La strada si snodava all'interno dell'ampio "Camp Militaire de Canjuers" e ogni tanto incrociavamo i percorsi dei carri armati (con tanto di cartelli di preavviso come, dalle nostre parti, si fa per i cervi).

Lunedì 25 ritorno a Varese e, risistemata la caravan in rimessaggio, ci siamo messi in attesa delle prossime avventure.



Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese n. 3 - anno XXXI Trimestre: agosto, settembre, ottobre 2006

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - info@campeggioclubvarese.it

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito www.campeggioclubvarese.it All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.